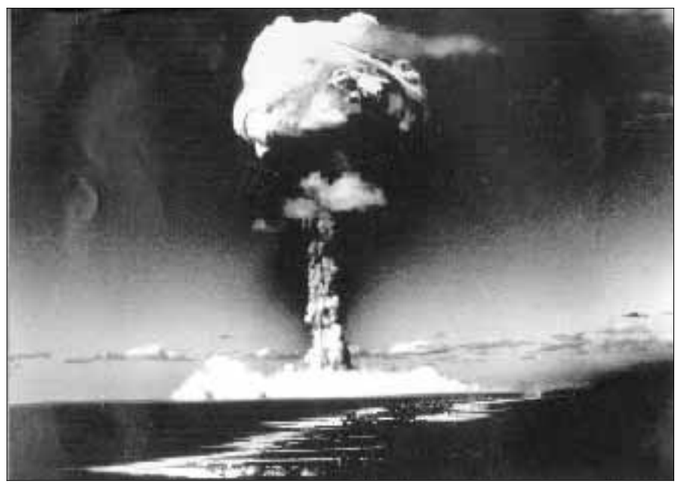
◆ *Dopo il caso della Rolls Royce nel Bershire scoperto un altro stabilimento che produce nucleare*

◆ *La denuncia dell'Observer: già otto casi di contaminazione ambientale Violate tutte le norme di sicurezza*

Testate atomiche alle porte di Londra

Scoperta una fabbrica segreta, otto incidenti in un anno



Una esplosione nucleare durante degli esperimenti negli Stati Uniti

LONDRA Per Londra l'incubo nucleare non è cessato con la fine della guerra fredda: a ottanta chilometri a ovest della metropoli una fabbrica segreta costruisce testate atomiche con pochissimo rispetto per i più elementari dispositivi di sicurezza. Un vero e proprio colabrodo lo stabilimento di Aldermaston, alle porte di Reading, una città di 140.000 abitanti nel Bershire: negli ultimi dodici mesi - scrive il domenicale «Observer» - lo staff ha violato in oltre cento occasioni le procedure operative e a più riprese si è così rischiata la catastrofe. Solo la fortuna avrebbe finora impedito un incidente più grave di quello di fine settembre a Tokaimura in Giappone. Da febbraio ad oggi ci sono state ad esempio otto infrazioni alle cosiddette *regole di criticalità* che dovrebbero prevenire un eccessivo accumulo di uranio o di plutonio con conseguente pericolo di fissione atomica. Otto nello stesso periodo anche i casi di *contaminazione ambientale.* Ad aprile una squadra di ispettori ha scoperto con raccapriccio che era stato disattivato il sistema di protezione dai fulmini. Un fatto gravissimo. In teoria un fulmine è in grado di innescare una apocalittica esplosione nucleare se colpisce il cuore dello stabilimento. A maggio l'impianto è poi andato in tilt quando c'è stata un'interruzione di elettricità e nemmeno i generatori di emergenza hanno funzionato. Le ispezioni hanno messo in luce vistose carenze al sistema anti-incendio e all'isolamento dei tetti e a settembre un ignaro elettricista per poco non ha provocato una fuga radioattiva quando si è messo a lavorare con utensili inadeguati vicino ad una miscela esplosiva. «Alcune violazioni - ha detto al domenicale un esperto nucleare indipendente, John Large - sono stupefacenti ed estremamente preoccupanti. Oltre alle pericolosissime infrazioni alle regole di criticalità è molto inquietante che lo stabilimento non sappia far fronte alle emergenze». I pacifisti della Campaign for Nuclear Disarmament hanno subito chiesto la chiusura della fabbrica, appartenente alla società privatizzata Atomic Weapons Establishment. Uno dei dirigenti dell'impianto, John Crofts, getta acqua sul fuoco: a suo dire gli incidenti denunciati dall Observer sarebbero tutti *minori* e non avrebbero rappresentato «alcun rischio per il pubblico».

Appena una settimana fa un altro domenicale, il «Sunday Times», aveva fatto scalpore quando aveva rivelato che a Derby, la gloriosa fabbrica della Rolls-Royce, produce combustibile nucleare a base di uranio arricchito senza una grande attenzione alle procedure di sicurezza. Lo stabilimento del gruppo Rolls-Royce si trova a Raynesway, una zona ad un chilometro e mezzo dal centro della città, e si credeva che costruisse soltanto «sistemi di propulsione» per i sottomarini atomici della classe Trident. Invece no: in un reparto top secret si distilla un combustibile atomico ancora più volatile di quello che ha causato la fuga radioattiva a Tokaimura. Viene prodotto per conto del ministero della Difesa, partendo da uranio arricchito.

«Siamo estremamente preoccupati», ha commentato la settimana scorsa uno dei consiglieri comunali di Derby - John Ahern - e ha confermato: nemmeno le autorità locali sapevano finora niente delle attività segrete della fabbrica dove lavorano 1900 persone e quindi non è mai stato studiato un piano per un'eventuale evacuazione di massa in caso di incidente nucleare.

IL CASO

Una foto osé fa tremare Blair Pesanti accuse a un suo ministro

LONDRA Tony Blair è alla prese con un nuovo scandalo: un ex-amico, il «miliardario rosso» Geoffrey Robinson, fino a dicembre tesoriere generale del governo, lo ha avvertito che possiede fotografie «compromettenti» di un ministro «abbracciato ad una giovane persona». Robinson ha mandato questo messaggio al leader laburista perché si sente tradito: a Downing Street lo snobbano da quando si è dimesso dieci mesi fa dalla poltrona di Paymaster-general per un prestito sottobanco da un miliardo di lire all'allora ministro dell'Industria Peter Mandelson. Il governo sta addirittura indagando sulla correttezza di molte sue transazioni dimenticandosi che il Labour Party l'ha spesso e volentieri usato «da bancomat» con continue richieste di denaro. Il «miliardario rosso» è amareggiato perché viene tenuto in disgrazia come se fosse un appestato mentre dieci mesi dopo «lo scandalo del prestito» Mandelson è già stato riabilitato alla grande e nominato ministro per l'Ulster. L'hanno anche imbestialito le «minacce» con cui Donwing Street lo ha invitato a evitare rivelazioni imbarazzanti per Blair e per il Labour Party nel libro di memorie che pubblicherà all'inizio del 2000. Ma chi è il «senior cabinet minister» ritratto «in una posizione compromettente» nelle foto? Ed è un ragazzo o una ragazza la «giovane persona teenager» che viene abbracciata con trasporto? Nei corridoi di Westminster non si parla d'altro dopo che ieri mattina il «Sunday Times» ha sparato la notizia in prima pagina. Il ministro sotto tiro per le foto potrebbe essere lo stesso Mandelson, notoriamente gay. Robinson lo considera adesso un suo acerrimo nemico e smania dalla voglia di vendicarsi. Sospetta che sia stato proprio lui a mettere in giro negli ultimi tempi storie poco lusinghiere sulle sue attività finanziarie. Nella migliore tradizione dei messaggi trasversali il «miliardario rosso» ha fatto sapere a Blair che non ha ovviamente «alcuna intenzione» di divulgare le foto e non laverà in pubblico i panni sporchi. Robinson ha in effetti fatto da banchiere al Labour Party e l'avrebbe molto irritato il fatto che Downing Street non gli riconosca il merito di aver versato 750 milioni di lire in un «blind trust» di cui si è servito Blair per le sue attività di leader dell'opposizione.

Cecenia, bombardamenti russi sui civili

Uccise 27 persone, tra cui 9 bambini. Ivanov: «C'è troppa disinformazione»

MOSCA Aerei russi hanno bombardato ieri il villaggio di Serzhen-Yurt, nella Cecenia orientale. Le vittime sarebbero almeno 27, tra cui nove bambini. La notizia è stata raccolta da un cameraman dell'agenzia britannica Reuters che ha raggiunto il villaggio ed ha assistito ai funerali delle vittime.

Il cameraman ha detto inoltre di aver visto con i propri occhi le distruzioni provocate, secondo quanto gli è stato raccontato, dal bombardamento russo. Numerosi feriti sono stati trasportati all'ospedale della vicina Shali. Ieri mattina fonti dei separatisti ceceni avevano riferito che un missile russo si era abbattuto su Vedeno, un altro villaggio più a sud di Serzhen-Yurt, dove 23 civili erano rimasti uccisi. Mosca non conferma in alcun modo le notizie dei massacri.

Della situazione in Cecenia si discuterà intanto anche a Roma. Uno degli obiettivi principali della visita del ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, in Italia è quello di spiegare con precisione la posizione del governo russo, poichè secondo Mosca - nei paesi occidentali c'è molta disinformazione su quanto sta accadendo. Lo ha precisato lo stesso Ivanov, al suo arrivo a Fiumicino per una visita ufficiale in Italia.

«Cercherò di spiegare ai miei interlocutori italiani - ha detto Ivanov - l'atteggiamento della Russia sulla Cecenia; c'è infatti, anche nei mass media dei paesi occidentali, la tendenza a distorcere gli avvenimenti in Cecenia. Sono qui quindi anche per chiarire le intenzioni del governo russo». Anche sabato, da Madrid, prima tappa di un tour europeo che lo porterà anche in Francia, il ministro Ivanov si era lamentato della «disinformazione» portata avanti dai guerriglieri ceceni.

Nonostante la pesante offensiva militare si stia intensificando, Ivanov si è pronunciato per la ricerca di una «soluzione definitiva» al conflitto in Cecenia; una soluzione definitiva che, a suo avviso, «può essere trovata solo con mezzi politici». Il conflitto ceceno sarà uno degli argomenti principali di politica internazionale degli incontri che Ivanov avrà oggi a Roma con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, del Consiglio, Massimo D'Alema, e con il ministro degli Esteri, Lamberto Dini.

L'ANALISI

LA «GEOPOLITICA» DELL'INTERVENTO UMANITARIO

FABIO LUPPINO

La seconda guerra russa in Cecenia ha provocato, e siamo solo all'inizio, la morte di centinaia di civili. I profughi sarebbero già 160mila. Al momento altre migliaia di persone che intendono lasciare la regione caucasica sono strette in una morsa dall'esercito russo. Non possono fuggire più. Restano, carne da cannone per la propaganda cecena e vittime inevitabili per Mosca che stavolta si è attrezzata per una guerra intelligente, da terra e dall'aria, per non cadere nelle trappole dei separatisti.

Questa umanità dolente non ha avuto nemmeno la carezza di un comunicato interessato delle Nazioni Unite. La diplomazia moscovita si sta adoperando con i governi europei per sgombrare il campo da fastidiose intrusioni: il tono generico usato da Putin con Prodi al vertice di Helsinki «tratteremo, ma non con i terroristi, la guerra continua», serva da insegnamento. Oggi a Roma il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov incontra il premier D'Alema e si presume che alla preoccupazione italiana verrà fornita analoga assicurazione condita da necessità. Come dar torto a Mosca: in meno di due settimane il candidato Putin è passato da un 2% di popolarità nei sondaggi, al 18%. La guerra paga. E annulla tutto: Russiagate, crisi economica. E dubbi: se cioè le bombe esplose in sequenza nella capitale russa non siano state un «diversivo» dei servizi segreti.

La Russia ha buon gioco nello sfruttare quel che resta della guerra fredda. E cioè farsi i conflitti nei propri «domini» riservati secondo le cartine della strategia tradizionale. Regola non scritta rispettata dalla Casa Bianca che non è andata oltre generiche deplorazioni. Così sia per la Nato, che è il braccio armato di un blocco politico che non ha alcun interesse a mettere il naso nelle degenerazioni dell'impero russo (in Kosovo non c'era solo da servire la causa umanitaria, sarebbe il caso di dirlo senza tanti falsi pudori).

Resta imbarazzante il silenzio delle Nazioni Unite (per tacere di quello degli illustri commentatori di casa nostra, tanto prodighi quando la causa umanitaria va sposata ad hoc, e non perché un uomo violato è un uomo violato, ovunque, in Cecenia come in Kosovo). Il segretario generale Kofi Annan, dopo la seconda guerra balcanica, ha preso a proporre un nuovo ruolo per le Nazioni Unite, riconoscendo che la crisi in Kosovo aveva cambiato molte direttrici anche nel modo di essere del massimo organismo internazionale. Ma non v'è traccia di impegno, promozione di una qualche risoluzione che sottolinei la gravità di quel che sta avvenendo in Cecenia (a meno che non si ritenga che lì si stia combattendo contro il terrorismo internazionale panislamico: 160mila profughi, tutti terroristi!).

Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov Vergati / Ansa

In quella terra lontana ci sono popolazioni in cammino a cui nessuno può garantire il diritto alla vita. Non si tratta tanto di affermare un'autorità politica, ma almeno quella morale non sarebbe il caso di perderla. A New York il caso ceceno non è all'ordine del giorno e difficilmente lo sarà.

Tanti saluti al diritto umanitario, dunque. L'Onu così non ha senso. In Kosovo ha seguito quanto dettava la Nato. A Timor est ha organizzato un referendum senza le adeguate tutele e garanzie, trovandosi assolutamente impreparata davanti alle prevedibili carneficine. Il mondo è un puzzle complicato. Ma tanto per cominciare bisognerebbe entrare nelle sue contraddizioni ogni qual volta prendono le forme di una crisi politica-militare e sono in gioco le vite di centinaia di migliaia di uomini e donne.

Al contrario, continueremo ad assistere ad un infinito gioco delle parti. A Chirac che gli chiedeva conto del rispetto dei diritti umani, Jang Zemin, presidente della Cina, ha risposto acquistando 28 Airbus (un affare da 4.500 miliardi di lire).

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:

- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
- 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
- 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
- 20045 Washington, D. C. National Press Buiiding 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag.	1º fascicoloL. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag.	2º fascicoloL. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 — 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 — 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.